

Deliberazione n. 30 del 16/12/2014

OGGETTO: PROGRAMMAZIONE DEL SISTEMA DI SMALTIMENTO DELL'AMBITO PER L'ANNO 2015. SMALTIMENTO DI RIFIUTI URBANI DELLA REGIONE LIGURIA PRESSO IMPIANTI DELL'AMBITO TORINESE PER L'ANNO 2015. INDIRIZZI.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PREMESSO CHE:

- Ai sensi della L.R. 24/02 l'Associazione d'Ambito ha il compito di provvedere al governo ed al coordinamento dei servizi di ambito.
- A tal fine, ATO-R, in quanto ente di governo, esercita l'attività di regolazione del sistema di gestione degli impianti di smaltimento dell'ambito della provincia di Torino, attraverso la quale determina gli obiettivi da perseguire per garantire la gestione del sistema secondo criteri di efficienza, di efficacia, di economicità e di trasparenza. Tale attività si orienta su tre livelli, come previsto dalla normativa regionale e nazionale:
 - organizzazione del sistema impiantistico dell'ambito sulla base del PPGR vigente;
 - affidamento della realizzazione e gestione degli impianti e del relativo servizio alle società di gestione;
 - controllo sul servizio affidato.
- Lo strumento di regolazione del sistema è il Piano d'Ambito che contiene la definizione dei flussi agli impianti e la disciplina generale delle tariffe.
- L'art. 3 dello Statuto dell'ATO-R prevede che *"il Consorzio, nell'esercizio delle proprie funzioni di governo di ambito, assicura obbligatoriamente l'organizzazione delle attività di realizzazione e gestione degli impianti di competenza d'ambito, compresa l'approvazione del Programma di realizzazione degli impianti medesimi. Ai sensi della normativa vigente effettua la scelta dei soggetti realizzatori e gestori degli impianti predetti ed esercita i poteri di vigilanza, anche in qualità di Autorità di settore"*.
- L'art. 6 dello Statuto prevede che *"le scelte e gli obiettivi fissati dal Consorzio, in attuazione degli indirizzi contenuti nella vigente normativa in materia di rifiuti, nel Piano regionale e nel Programma provinciale di gestione dei rifiuti, trovano adeguato sviluppo nel Programma di realizzazione degli impianti di competenza d'ambito, quale atto fondamentale di programmazione generale degli interventi e dei relativi investimenti"*.
- L'art. 11 della convenzione istitutiva prevede che l'ATO-R, *"nell'esercizio delle proprie funzioni di governo di ambito, assicura obbligatoriamente l'organizzazione delle attività di realizzazione e gestione degli impianti di competenza d'ambito"* e che *"verificando i calcoli consuntivi e previsionali, nonché i programmi di investimento, definisce le tariffe che spettano ai soggetti gestori degli impianti per il conferimento dei rifiuti, secondo i criteri di cui all'art. 117 TUEL e comunque in misura tale da assicurare l'equilibrio economico-finanziario degli investimenti e connessa gestione [...]"*.
- L'art. 13 dello Statuto citato prevede ancora che sono atti fondamentali dell'Assemblea *"il Programma di realizzazione degli impianti di competenza d'ambito, ivi compresa la disciplina dei rapporti con i gestori, anche mediante l'approvazione dei relativi contratti di servizio, la disciplina generale delle tariffe di conferimento agli impianti, la definizione delle forme di gestione operativa degli impianti in conformità alle disposizioni vigenti..."*
- In attuazione delle disposizioni normative e statutarie di riferimento sopra citate, con deliberazione di Assemblea n. 28 del 16-12-2008, veniva approvato il "Piano d'Ambito di prima attivazione 2008-2014" (PDA), aggiornato negli anni successivi.

CONSIDERATO CHE:

- A partire dal 2015 il sistema impiantistico che permetterà di soddisfare il fabbisogno di smaltimento del rifiuto urbano indifferenziato dell'Ambito Torinese sarà costituito da:

- Termovalorizzatore del Gerbido: l'impianto oggi è autorizzato a smaltire 421.000 t di rifiuto ed è in corso l'iter, ai sensi dell'art. 35 del Decreto Legge n. 133 del 12 settembre 2014, per autorizzare l'impianto a saturazione del carico termico, che si concluderà presumibilmente nel mese di marzo 2015;
 - la linea di pre-trattamento del rifiuto e produzione di Combustibile Solido Secondario (CSS) del Polo Ecologico di ACEA Pinerolese, autorizzata a trattare 31.000 t/anno, e l'annessa discarica (con volumetria residua di circa 60.000 m³);
 - due discariche pubbliche: la discarica di Grosso e la discarica di Castellamonte (per una volumetria complessiva residua pari a circa 400.000 m³).
- A partire dal 01/01/2015 le volumetrie residue presso gli impianti di Mattie, Chivasso e Pianezza (complessivamente pari a circa 40.000 m³ al 31/12/2014) verranno destinate esclusivamente allo smaltimento dei Rifiuti Speciali.
 - Con Circolare del Ministro Orlando prot. n. 0042442/GAB del 6 agosto 2013 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha posto termine all'efficacia della Circolare del 30 giugno 2009 (Circolare Prestigiaco), chiarendo che la "raccolta differenziata spinta" non è di per se idonea a escludere la necessità di sottoporre a preventivo trattamento i rifiuti indifferenziati residuali se, oltre alla prova di aver conseguito gli obiettivi progressivi di riduzione dei rifiuti urbani biodegradabili da collocare in discarica (art. 5 D.Lgs 36/2003), non viene data anche la dimostrazione (art. 7 D.Lgs 36/2003) che il trattamento non contribuisce a prevenire o a ridurre il più possibile le ripercussioni negative sull'ambiente e i rischi per la salute umana e non è indispensabile ai fini del rispetto dei limiti fissati dalla normativa vigente. La stessa Circolare chiarisce che il trattamento preliminare allo smaltimento in discarica previsto dalla Direttiva 1999/31/CE e recepito dall'art. 7 del D. Lgs 36/2003 deve necessariamente includere un'adeguata selezione delle diverse frazioni dei rifiuti e la stabilizzazione della frazione organica.
 - ATO-R, con nota prot. n. 7844 del 24/11/2014, ha richiesto al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare "se sia compatibile con il quadro normativo nazionale della gestione dei rifiuti l'avvio diretto a discarica di un quantitativo residuale di rifiuto indifferenziato (50.000 t/anno, pari a circa il 10% del totale) dal momento che:
 - il livello di raccolta differenziata dei territori che continuerebbero a smaltire in discarica è superiore al 50% e il tenore di organico è dell'ordine del 20%;
 - non sono disponibili sul territorio provinciale impianti di pretrattamento in quanto non previsti dalla pianificazione provinciale e regionale;
 - il pretrattamento fuori provincia comporterebbe extracosti a carico dei cittadini e un bilancio ambientale negativo".
 - Ad oggi la risposta del Ministero, in seguito e sulla base della quale gli uffici potranno provvedere alla redazione del Piano d'Ambito per l'anno 2015 definendo la possibilità ed i limiti di utilizzo delle discariche di Pinerolo, Grosso e Castellamonte, non è ancora pervenuta.
 - Pertanto, nelle more della risposta citata ed in anticipazione degli indirizzi di programmazione per l'anno 2015 che saranno contenuti nel Piano d'Ambito, si ritiene di programmare, sino all'approvazione di tale documento, il sistema di smaltimento dell'ambito nel modo seguente:
 - L'intera produzione dei rifiuti urbani residui raccolti nei territori di Torino, Covar 14, CCS, CADOS (gestione CIDIU e gestione ACSEL), Bacino 16, CCA (gestione SCS e gestione Teknoservice) è destinata a smaltimento presso il termovalorizzatore del Gerbido, la cui potenzialità prevista dall'attuale autorizzazione è in tal modo saturata;
 - L'intera produzione dei rifiuti urbani residui raccolti nel territorio di ACEA è destinata all'impianto di produzione di trattamento del Polo Ecologico di ACEA Pinerolese, con smaltimento degli scarti di processo (frazione umida) conformemente alle direttive europee ed alla normativa nazionale;
 - L'intera produzione dei rifiuti urbani residui raccolti nel territorio di CISA è destinata a smaltimento presso la discarica di Grosso conformemente alle direttive europee ed alla normativa nazionale.

DATO ATTO CHE:

- in data 23/04/2003 la Regione Liguria e la Regione Piemonte sottoscrivevano un'intesa finalizzata ad attivare forme di reciproca collaborazione nella gestione dei rifiuti, e specificamente a concordare iniziative di mutuo soccorso in occasione del verificarsi di situazioni di emergenza; tale intesa prevede che "specifici accordi, da stipularsi, previo nulla-osta delle due Regioni e delle Province interessate, tra gli enti locali delle due regioni ovvero tra i soggetti gestori dei servizi di raccolta e di gestione degli impianti, determineranno le modalità puntuali della forma di collaborazione prescelta".
- la Regione Liguria, con nota prot. PG/2014/97347 del 14/5/2014 richiedeva alla Regione Piemonte la disponibilità per un accordo interregionale di smaltimento rifiuti per superare la fase di emergenza di alcune Province liguri, in attuazione dell'intesa interregionale sopra citata.

- la Regione Piemonte forniva il proprio nulla-osta alla attivazione delle richieste forme di collaborazione previste dall'intesa interregionale, con nota prot. 7406/SB0100/PRE dell'11/06/2014 a firma del Presidente della Giunta Regionale.
- la Regione Liguria, con nota prot. PG/2014/121535 del 16/06/2014, chiedeva, pertanto, alle Province di Torino, di Alessandria e di Cuneo e alle relative Autorità d'Ambito, la disponibilità a definire una forma di collaborazione, in attuazione della sopra citata intesa sottoscritta fra la Regione Piemonte e la Regione Liguria in data 23/4/2003 volta a garantire attività di mutuo soccorso in occasione di emergenze inerenti le attività di gestione dei rifiuti urbani. Tale richiesta veniva motivata evidenziando che il sistema gestionale ligure di gestione dei rifiuti urbani sta attraversando una fase di profonda trasformazione, legata da un lato alla crescita dei livelli di raccolta differenziata e, dall'altro, al necessario adeguamento degli impianti di discarica esistenti alle disposizioni che impongono l'obbligo del pre-trattamento propedeutico all'abbancamento, come di recente chiarito dalla Circolare Ministeriale dell'agosto 2013. Gli interventi impiantistici necessari a conseguire l'adeguamento alle disposizioni nazionali sono in alcuni casi già operativi, mentre, in altri casi, si trovano attualmente in fase di programmazione, e la loro realizzazione è prevista in un arco temporale compreso fra i sei ed i dodici mesi: ciò potrebbe verosimilmente causare situazioni di deficit, anche ingenti dal punto di vista quantitativo, rispetto al fabbisogno di smaltimento dei rifiuti urbani raccolti nella Regione Liguria;
- ATO-R con nota prot. 7484 del 4/07/2014, in seguito al mandato espresso dal CDA in data 3/7/2014, comunicava che, con riferimento alla sopra citata richiesta della Regione Liguria, l'unico impianto dell'ambito torinese in condizioni di poter accogliere i rifiuti non pre-trattati provenienti dalla Regione Liguria sarebbe stato il termovalorizzatore di Torino.
- In data 23/07/2014 la Giunta provinciale approvava la DGP n. 529-23091/2014 avente ad oggetto: "Intesa interregionale per la collaborazione nel settore della gestione dei rifiuti. Nulla-osta ad accordi per lo smaltimento di rifiuti urbani della regione Liguria presso impianti della Provincia di Torino", deliberando di dare atto che nulla osta all'accoglimento della richiesta di mutuo soccorso della Regione Liguria.
- In data 26/9/2014 la Regione Liguria, con nota prot. n. PG/2014/182105, richiedeva di dare corso alla collaborazione offerta dalle autorità competenti piemontesi per quanto riguarda in particolare gli RSU provenienti dalle province di Genova, a partire dal prossimo mese di ottobre, ed Imperia, a partire dai primi mesi del 2015.
- Pertanto con deliberazione n. 6 del 16/10/2014 l'Assemblea di ATO-R deliberava:
 - 1) *"Di dare corso per l'anno 2014 alla richiesta di collaborazione della Regione Liguria:*
 - *in attuazione del principio di mutua collaborazione che ha dato origine all'intesa del 23/4/2003 tra la Regione Piemonte e la Regione Liguria, e che garantisce in ogni momento il reciproco sostegno a favore di tutti i territori delle due regioni che si trovassero in temporanee situazioni di emergenza, vista anche la posizione espressa formalmente dalla Regione Piemonte con nota prot. 7406/SB0100/PRE dell'11/06/2014 a firma del Presidente della Giunta Regionale.*
 - *in attuazione dell'indirizzo specifico di pianificazione provinciale espresso con la sopra citata DGP n. 529-23091/2014, pianificazione a cui ATO-R è vincolata ex lege ad attenersi nell'esercizio delle proprie competenze.*
 - 2) *Di porre le seguenti condizioni alla richiesta di cui sopra:*
 - *che i rifiuti urbani provenienti dalla Regione Liguria siano smaltiti, nei quantitativi da definire a livello tecnico operativo in accordo anche con i soggetti gestori, presso l'inceneritore del Gerbido;*
 - *che la tariffa di smaltimento applicata agli stessi non sia inferiore al Corrispettivo di Conferimento relativo agli RSU provenienti dall'ambito territoriale della provincia di Torino;*
 - *che non venga comunque compromessa l'autosufficienza dell'ambito ottimale della provincia di Torino"*
- In data 21/10/2014 perveniva il nulla osta regionale da cui emergeva, come indirizzo agli enti di programmazione, la necessità di scongiurare il più possibile temporanee situazioni di emergenza nella gestione dei rifiuti della Regione Liguria anche a fronte dell'evento alluvionale occorso.
- A partire dalla fine del mese di ottobre è iniziato il conferimento degli RSU provenienti dalla provincia di Genova al termovalorizzatore del Gerbido, che si è concluso il 2/12/2014, con un quantitativo totale conferito per l'anno 2014 pari a 20.000 tonnellate.
- Nell'incontro tecnico del 15/12/2014 la Regione Piemonte ha richiesto la disponibilità a dare corso alla collaborazione con la Regione Liguria anche per il 2015.

RITENUTO PERTANTO, a fronte della programmazione dei rifiuti dell'Ambito sopradescritta, che porta a saturazione la capacità attuale del termovalorizzatore del Gerbido, di dare corso alla richiesta di collaborazione della Regione Liguria per l'anno 2015 nel seguente modo:

- i rifiuti urbani provenienti dalla Regione Liguria potranno essere smaltiti al termovalorizzatore del Gerbido solo a partire dal rilascio dell'autorizzazione a saturazione del carico termico ai sensi dell'art. 35 del Decreto Legge n. 133 del 12 settembre 2014, per un quantitativo stimato pari a 20.000 tonnellate;

- i rifiuti urbani provenienti dalla Regione Liguria potranno essere smaltiti, previo trattamento ai sensi della Circolare Ministero Ambiente del 6/8/2013 da effettuarsi in altro impianto della Regione Piemonte, presso la discarica di Grosso nei quantitativi da definirsi a livello tecnico operativo in accordo anche con il soggetto gestore; tale disponibilità può essere concessa anche a completamento delle esigenze di smaltimento della Regione Liguria per l'anno in corso.

DATO ATTO CHE ATO-R ha in questi anni organizzato il sistema di smaltimento dell'Ambito strutturando un'adeguata rete di impianti al fine di:

- raggiungere l'autosufficienza dell'Ambito;
- superare l'utilizzo della discarica come forma di smaltimento per rifiuti urbani: a tal fine negli ultimi cinque anni ATO-R ha portato ad esaurimento sei discariche su otto;
- destinare a recupero energetico (incenerimento presso il termovalorizzatore e produzione di CSS) circa il 90% del rifiuto urbano indifferenziato dell'Ambito (pari a circa 430.000 t/anno), coerentemente con le indicazioni dell'Unione Europea;
- destinare a smaltimento in discarica unicamente il 10% del rifiuto indifferenziato dell'Ambito (circa 50.000 t/anno) fino ad esaurimento delle volumetrie residue.

VISTI:

- lo Statuto di ATO-R;
- il D.lgs. 152/2006
- la L.R. 24/2002

Acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49 comma 2 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267.

ATTESO che il numero di voti richiesti per l'adozione della presente deliberazione è stabilito dall'art. 20 dello Statuto Consortile.

VISTO l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza,

Preso atto della seguente votazione:

	Presenti	Assenti
Paolo Foietta	X	
Caltagirone Diego	X	
Casotti Gianluigi		X
Massimino Giuseppe	X	
Rossi Maurizio		X

Presenti n. 3

Assenti n. 2

Non partecipanti al voto n. 0

Votanti n. 3

Astenuti n. 0

Favorevoli n. 3

Contrari n. 0

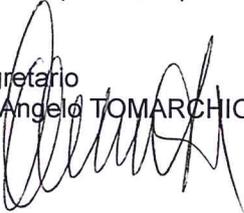
Il Consiglio di Amministrazione, all'unanimità dei presenti

DELIBERA

1. Di demandare agli uffici di ATO-R, per le motivazioni espresse in premessa e nelle more dell'approvazione del Piano d'Ambito 2015 da parte dell'Assemblea ATO-R, l'attuazione dei seguenti indirizzi di programmazione per l'anno 2015:
 - L'intera produzione dei rifiuti urbani residui raccolti nei territori di Torino, Covar 14, CCS, CADOS (gestione CIDIU e gestione ACSEL), Bacino 16, CCA (gestione SCS e gestione

- Teknoservice) è destinata a smaltimento presso il termovalorizzatore del Gerbido, la cui potenzialità prevista dall'attuale autorizzazione è in tal modo saturata;
- L'intera produzione dei rifiuti urbani residui raccolti nel territorio di ACEA è destinata all'impianto di produzione di trattamento del Polo Ecologico di ACEA Pinerolese, con smaltimento degli scarti di processo (frazione umida) conformemente alle direttive europee e della normativa nazionale;
 - L'intera produzione dei rifiuti urbani residui raccolti nel territorio di CISA è destinata a smaltimento presso la discarica di Grosso conformemente alle direttive europee e della normativa nazionale.
2. Di dare pertanto corso alla richiesta di collaborazione della Regione Liguria per l'anno 2015 nel seguente modo, a fronte di quanto previsto al precedente punto 1):
 - i rifiuti urbani provenienti dalla Regione Liguria potranno essere smaltiti al termovalorizzatore del Gerbido solo a partire dal rilascio dell'autorizzazione a saturazione del carico termico ai sensi dell'art. 35 del Decreto Legge n. 133 del 12 settembre 2014, per un quantitativo stimato pari a 20.000 tonnellate;
 - i rifiuti urbani provenienti dalla Regione Liguria potranno essere smaltiti, previo trattamento ai sensi della Circolare Ministero Ambiente del 6/8/2013 da effettuarsi in altro impianto della Regione Piemonte, presso la discarica di Grosso nei quantitativi da definirsi a livello tecnico operativo in accordo anche con il soggetto gestore; tale disponibilità può essere concessa anche a completamento delle esigenze di smaltimento della Regione Liguria per l'anno in corso.
 3. Di demandare a successivo provvedimento degli organi competenti di ATO-R l'approvazione del Piano d'Ambito per l'anno 2015 in seguito e sulla base della risposta del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare alla nota di ATO-R del 24/11/2014.
 4. Di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

Il Segretario
Dott. Angelo TOMARCHIO



Il Presidente
Arch. Paolo FOIETTA



Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267.

Il Responsabile Tecnico
Ing. Palma URSO



Il Responsabile Amministrativo
Dott.ssa Federica CANUTO



